



SILVIA MURATORE

FESTIVAL DELLA TV

La scommessa vinta di Dogliani

ZAIRA MUREDDU - P. 43

Il Festival della Tv ha archiviato l'edizione speciale nell'anno del Covid. Comune e organizzatori: "Un altro successo"

Tanto pubblico, regole rispettate La scommessa vinta di Dogliani

IL RETROSCENA

ZAIRA MUREDDU
DI CUNEO

Il Festival della Tv dei nuovi media di Dogliani ha appena archiviato la nona edizione «speciale» nel l'anno del coronavirus con centinaia di spettacoli nel tre giorni. «Una scommessa vinta» secondo Comune e organizzatori. E anche quest'anno ha concesso sorprese. Due fra tutte: l'apparso per silvia Berlusconi chiesto al pubblico da Carlo De Benedetti, ma solo per augurargli una pronta guarigione da Covid e senza ri-

spartire stoccare all'ex premier e l'annuncio di Amadeus su prossimo Festival di Sanremo, in corso quale all'emergenza sanitaria imponesse ancora il distanziamento sociale («non riesco a immaginare un Festival senza pubblico e orchestra a Ariston» ha detto il conduttore e direttore artistico della kermesse). Obiettivo che Dilella Levola ha poi mutato in merito agli spazi ancora vuoti allo stadio «da ciò senza pubblico non è calcio». Da mercoledì dello spettacolo anche l'attore Flavio Moncini, lanciato in tv vent'anni fa dal Grande Fratello, che non ha accettato le autocensure.

Alla kermesse organizzata da Ideo al lavoro in collaborazione con Dogliani Events, che con alternari in tre giorni 50 spettacoli rifolgora in un dibattito schiappato frammezzato da interviste e tutti puntuali dal palinsesto è mancata solo l'incante di Angelica Rendà.



Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 0 - Diffusione: 12575 - Lettori: 129000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

nessun altro ha dato forfait», «e non era scontato» dicono dal Comune. La macchina organizzativa ha coinvolto tutto il paese, a lavoro ci sono stati per poi garantire ugualmente l'evento nonostante l'emergenza, i posti con tingenti tutti all'aperto e in un'unica piazza, le mascherine, il distanziamento, lo spostamento da maggio a settembre. L'organizzazione di Federica Mariani, ideatrice della kermesse e direttrice artistica con Simona De Polibus, è voluta anche dalla partecipazione sul tappeto delle stesso Comune e di un gruppo di circa cento volontari. «Ognuno assegnato a compiti precisi, artisti, accoglienza ospiti, controllo del palco, presidio degli ingressi e del paese, pulizia e sanificazione del piazzale al termine d'ogni intervento. Certo anche un numero di contingenti ben saggi (alcuni in motorini), la Protezione civile di 12 paesi, volontari del soccorso e l'associazione Pompiieri in lingua, ma anche artigiani

ed artigiani che ad ogni evento si mettono a disposizione». Cuore di una macchina rodata in nove anni di Festival è Monica Potasso, funzionaria dell'ufficio culturale del paese. «Lei è il perno assicurativo del Comune, capace di coordinare l'intero sistema di accoglienza ed attività pre-evento, che al successo dell'evento. Il lavoro umano è l'asso nella manica: tutti si sono impegnati, anche il pubblico come risponderemo». «Oltre agli incontri con i personaggi di tv e radio, con Alessandro Borghese al Haus e Nicola Savino, fino ai gigli citati a Madens, Montucchio e Dilema Teatra, molti appuntamenti di giornalismo puro, come quello di sabato fra i due soci delle principali testate, senza controllo seguito. «Attenderò la concessione domenicale. Il giornalismo di inchiesta e il calcio raccontato in tv. «L'inchiesta costa», ha detto Corrado Formigli («Piazza Pulita? La?») «Serve un anno, ora, la sanità

di lavorare da soli, parlare le lingue, schiarire la città e sapere che non si guadagnerà». Con lui sul palco, moderatrice Anna Lisa Bruchi, e il notaio Domenico Iannaccone («Che ci faccio qui? Rai?») ed Emiliano Fittipaldi (vice direttore di «Domani»). «L'aria è un'infelicitissima» - ha detto Iannaccone - «che va oltre la superficie». L'inchiesta per Fittipaldi è la capacità di scoprire quanto è poro le di propaganda del potere e quanto rispondano al vero». Alla «golden hour» è arrivata Dilema Teatra, sul palco con Pierluigi Prade e il giornalista de La Stampa Roberto Pavanella. «Quando ha rimesso il cappellino ero un attivista: il pubblico allo stadio è parte dello spettacolo» - ha detto Prade. «Più la magia di questo spettacolo ha fatto capire che il pubblico c'è, e che se è a casa...» Ma l'idea di rivedere gli «ad» pieni sarebbe ancora narica ha ribadito Diletta Leotta che ha concesso autografici ed in sfilarezza. —

Foto: P. P. P.



L'incontro sull'inchiesta: da sin. Corrado Formigli, Anna Lisa Bruchi, Emiliano Fittipaldi e Domenico Iannaccone



Flavio Montucchio ha scattato selfie con il pubblico doglianese domenica prima di salire sul palco



Nell'ultimo giorno dell'evento il climatologo Luca Mercalli ha partecipato all'incontro sull'ambiente



Alcuni volontari impegnati nei tre giorni del Festival. In tutto erano un centinaio per varie mansioni